

MARCELLO ROMANO

VITTORIO ALIQUÒ (1936-2021)

*“Sono stato procuratore legale, magistrato civile e penale,
giudice tributario, ma sono per vocazione naturalista
e quindi ambientalista, o comunque cittadino attento
ai problemi dell’ambiente naturale”*
(ALIQUÒ, 2018)

Il 28 febbraio 2021 si è spento a Palermo, all’età di 84 anni, Vittorio Aliquò.

La sua figura di magistrato è molto nota, anche al grande pubblico, per il ruolo di rilievo rivestito nell’ambito del sistema giudiziario italiano. Non meno importante, anche se meno noto, è stato però il suo contributo in campo scientifico e naturalistico. Attraverso questo affettuoso ricordo cercherò di metterne in risalto soprattutto gli aspetti di appassionato naturalista e il valore dei suoi studi in campo scientifico.

Vittorio Aliquò nasce a Palermo il 28 dicembre 1936. Nel 1954 si iscrive in Giurisprudenza e, fin da subito, si prefigge di fare il magistrato. Laureatosi col massimo dei voti e la lode il 2 luglio 1958, entra in magistratura già tre anni dopo. Qui rimarrà, prestando servizio prima a Siracusa e poi a Palermo, fino al 30 giugno 2009, ricoprendo da ultimo e per molti anni il ruolo di Avvocato Generale presso la Procura Generale della Repubblica di Palermo.

Durante la sua lunga carriera in magistratura si troverà ad affrontare impegni spesso assai gravosi, in particolare nel periodo in cui verrà messo alla guida della Direzione Distrettuale Antimafia di Palermo. Sarà lui a condurre

in prima persona delicatissime e rischiose indagini e a trattare i processi penali di maggior rilievo in materia di criminalità organizzata, fra i quali il cosiddetto primo maxi processo alla mafia, in sede di appello.

Ciononostante, riuscirà a dedicare il suo tempo libero alla sua grande passione, lo studio delle scienze naturali, rivolto principalmente alla conoscenza degli insetti.

Non è certo impresa facile conciliare gli impegni lavorativi con la sua profonda passione e molto spesso può dedicare alle sue ricerche solo le ore della notte, dopo aver terminato il proprio lavoro che di solito si protrae, oltre che nelle ore di ufficio, anche a casa fino in tarda serata.

“Ciò soprattutto mi ha consentito, anche nei momenti più duri e tristi, di superare gli stress dimenticando per qualche ora i dolori e le brutture nelle quali ero immerso per tanti lunghi periodi della mia vita” (ALIQUÒ, 2018).

Riesce anche a portare avanti personalmente, almeno in un primo periodo, le attività di raccolta sul campo, benché quasi sempre limitate ai giorni festivi o ai periodi di ferie.

Inizialmente raccoglie le più svariate produzioni naturali, radunando piccole collezioni mineralogiche, paleontologiche, ornitologiche. La sua attenzione è però sin dall'inizio rivolta verso gli insetti, che inizia a raccogliere per conto dell'Istituto d'Igiene dell'Università, diretto da Mario Mariani, che in quel periodo si interessava alla ricerca degli effetti sull'ambiente della lotta antimalarica col DDT.

Qualche anno dopo resta profondamente ammirato quando viene accompagnato a casa del Mariani e vede *“per la prima volta una collezione entomologica: la sua splendida raccolta di farfalle, conservata in scatole di cartone, di quelle usate allora per le camicie di pregio”* (ALIQUÒ, 2018). Istruito dallo stesso Mariani, inizia così, intorno ai 14 anni a creare una piccola collezione personale. L'anno successivo scopre la presenza di una piccola raccolta entomologica, conservata nel laboratorio di scienze del Liceo Vittorio Emanuele II di Palermo, che si presenta in pessime condizioni per le muffe che ricoprono molti esemplari. Si fa coraggio e chiede allora al Dirigente di quell'Istituto il permesso di restaurare questo materiale. Il Preside, Salvatore Comes, entomologo per passione, che si era interessato in passato di formiche, pubblicando anche qualche contributo, legge subito negli occhi del ragazzo la sua grande passione e gli concede di farlo. Il lavoro di restauro viene molto apprezzato. Per riuscire ad acquistare i suoi primi libri, come i volumi sulla vita degli insetti del grande entomologo francese Jean Henri Fabre, tradotti, fra il 1949 ed il 1953 in lingua italiana e il cui costo si aggirava allora intorno alle 100 lire, risparmia sui biglietti dell'autobus tornando a casa a piedi.

Gli insetti in generale lo affascinano, ma fra questi sono i coleotteri quelli che maggiormente lo colpiscono, mentre la raccolta di farfalle resta marginale.

Come Egli stesso scrive: “*parecchie di queste mie raccolte occasionali le ho donate di volta in volta, trattenendo talvolta per me pochissimi esemplari e limitando le mie vere e proprie collezioni ai coleotteri della fauna italiana ed europea*” (ALIUÒ, 2018). Parte di queste raccolte sono state donate dallo stesso Aliquò, fra il 2014 e il 2015 al Comune di Gratteri, che le custodisce nel suo Museo Naturalistico.

Le sue ricerche, dapprima rivolte alla conoscenza della coleotterofauna regionale e mediterranea, si focalizzano successivamente sui coleotteri Scarabaeoidea e, più tardi, sui Tenebrionidae, gruppo nel quale otterrà un alto grado di specializzazione, da tutti riconosciuto, pubblicando numerosi e importanti contributi.

Parallelamente trova anche il tempo per dedicarsi da un lato all'appassionata difesa dei beni naturali di Sicilia, pubblicando diversi articoli divulgativi sugli ambienti naturali della sua isola, dall'altro al recupero del patrimonio entomologico dei grandi entomologi siciliani del passato. Così studia e ridetermina parte dei materiali conservati nelle collezioni entomologiche dell'800 e del primo '900 di Francesco Minà Palumbo, Raniero Alliata ed Enrico Ragusa, in stretta collaborazione con Musei ed Istituti Universitari siciliani.

Entra a far parte della Società Entomologica Italiana già nel 1957 e, nel frattempo, inizia a stabilire stretti contatti con studiosi e appassionati naturalisti italiani e stranieri.

Negli anni successivi si iscrive a molte altre associazioni scientifiche italiane, quali l'Associazione Romana di Entomologia, la Società per gli Studi naturalistici della Romagna, l'Associazione degli Entomologi del Belgio e vari altri gruppi entomologici italiani e stranieri.

Con un gruppo di naturalisti conterranei partecipa attivamente e con entusiasmo, nel 1977, alla ricostituzione della Società Siciliana di Scienze Naturali, frequentandone con assiduità tutte le riunioni, fino a che le sue condizioni di salute glielo permettono.

Quando, per ragioni di sicurezza, gli viene affidata, a partire dagli anni '80, una scorta armata, si trova suo malgrado costretto a limitare le escursioni, sia per non costringere gli uomini che lo proteggono a seguirlo nelle sue lunghe camminate a piedi, sia per proteggere la propria e l'altrui incolumità. Ma il desiderio di potere comunque studiare e confrontare quanto più materiale possibile lo porta ad incrementare gli scambi di insetti in busta non preparati con altri colleghi italiani ed europei con cui tesse una fitta rete di contatti. La sua specializzazione nei coleotteri Tenebrionidi gli consente in seguito di ricevere ingenti materiali, sia da privati che da istituzioni museali, che si rivolgono a lui per la determinazione, lasciandolo libero di trattenere in cambio alcuni esemplari per la propria collezione.

Nei quasi 50 anni di accurate ricerche in tutti gli ambienti, particolarmente del comprensorio delle Madonie, degli Iblei, dei litorali siciliani e delle piccole isole circumsiciliane e di intensi scambi con colleghi, Vittorio Aliquò riesce così a radunare una delle maggiori collezioni entomologiche private italiane, resa sempre disponibile per gli studiosi e gli appassionati che continuamente riceve nella sua casa di Palermo. Una raccolta ricca di oltre 80.000 esemplari, prevalentemente coleotteri, provenienti soprattutto dalla Sicilia e dal bacino del Mediterraneo, rinvenuti in qualche caso in ambienti oggi profondamente degradati o totalmente distrutti dalle attività antropiche. Un esempio fra tutti sono i materiali raccolti alla Foce del Fiume Torto, importante località costiera prossima a Termini Imerese. Nel 1973, Aliquò pubblica un contributo espressamente dedicato alla peculiare fauna coleotterologica ospitata da questo biotopo, oggi non più esistente per la pesante opera di industrializzazione subita da questo tratto di costa.

Dal 1970 al 2014 pubblica, da solo o come coautore, numerosi lavori di contenuto scientifico.

Qui ricordo uno dei più importanti: la Monografia sui coleotteri Tenebrionidi di Sicilia, pubblicata nel 2010 con Fabien Soldati, noto entomologo francese. Nel testo, viene fornito l'elenco di tutti i taxa specifici e infraspecifici ad essa riferiti, rinvenuti in Sicilia e nelle isole adiacenti. Il Catalogo continua con la trattazione delle diverse specie segnalate e di cui viene indicata la distribuzione generale, l'elenco delle località siciliane note, desunte sia dalla letteratura che dalle ricerche degli stessi autori, nonché brevi notizie tassonomiche ed eco-etologiche. Per molte specie è fornita una documentazione iconografica o una carta di distribuzione in Sicilia.

L'elenco completo dei lavori di Vittorio Aliquò è riportato in coda a questo testo.

Fra i taxa descritti da Aliquò ricordo qui *Anoxia scutellaris argentea* Aliquò & Massa, 1976 (Coleoptera Melolonthidae); *Cetonia aurata sicula* Aliquò, 1983 (Coleoptera Cetoniidae); *Nalassus pastai* Aliquò, Leo & Lo Cascio, 2006 (Coleoptera Tenebrionidae).

Diverse sono le specie e sottospecie che nel tempo gli sono state dedicate da amici e colleghi. Così *Polyphylla ragusai aliquoi* Massa & Tassi in Baraud 1977, grosso Melolontino delle spiagge meridionali orientali siciliane; *Tasgius falcifer aliquoi* (Bordoni, 1976), Stafilinide e *Chiloneus aliquoi* (Pesarini, 1975), Curculionide, entrambi endemici delle Madonie e tre Tenebrionidi: *Pedinus aliquoi* Soldati & Soldati, 2002, della Grecia, *Isomira aliquoi* Soldati & Lemaire, 2010, di Cipro, e *Leptoderis aliquorum* Ferrer, 2015, di Sicilia. Anche un aracnide porta il suo nome: *Aterigena aliquoi* (Brignoli, 1971), ancora una volta scoperto sulle Madonie.

A partire dai primi anni del 2000 inizia a realizzare il suo più importan-

te progetto, a lungo sognato e che riuscirà a portare a compimento, forte solo dei suoi propri mezzi, nel 2007. Realizzare una mostra entomologica itinerante, con esposizioni temporanee allestite ciclicamente in diverse località della Sicilia. L'obiettivo ambizioso è quello di trasformare una collezione museale, per sua natura statica, in una mostra dinamica che raggiunga i visitatori nel proprio territorio, allo scopo di diffondere la cultura naturalistica, mostrando le bellezze di un piccolo grande mondo che la maggior parte del pubblico ignora o vede con sospetto, paura e, in alcuni casi, vera e propria avversione.

Utilizzando parte dei materiali della sua collezione appartenenti a faune esotiche dispone in maniera ordinata circa 5000 esemplari determinati, in gran parte coleotteri, in 60 scatole entomologiche di grande formato, accompagnate da pannelli didattici esplicativi.

La mostra passa prima in rassegna la classificazione degli esseri viventi, poi quella degli Artropodi in generale, per poi trattare i principali ordini degli Insetti con approfondimenti su anatomia, biologia ed ecologia dei Coleotteri. Una sezione apposita è dedicata alle principali famiglie di coleotteri italiani, con particolare riferimento alle specie siciliane, ai loro habitat e alle tecniche di cattura e preparazione degli esemplari esposti. Infine una parte della mostra mette in risalto anche il lato estetico degli insetti mostrando una selezione di coleotteri esotici e anche alcuni lepidotteri di grandi dimensioni, con vistose appendici o con livree particolarmente sgargianti.

Nel 2007, con il contributo del Parco Regionale delle Madonie, la mostra entomologica "Insecta" vede la luce per la prima volta a Palazzo Pittino, a Petralia Soprana e riscuote subito largo apprezzamento per l'iniziativa e per i contenuti esposti e grande successo di pubblico, tanto da venire subito richiesta in diverse altre sedi siciliane.

Così nel 2008 viene presentata a Caltavuturo e nel 2009 all'Orto Botanico di Palermo e a Palazzo Platamone a Catania. Sempre nel 2009 ritorna all'Orto Botanico di Palermo. Nel 2012 viene allestita prima presso la Camera di Commercio di Messina e infine al Convitto Cutelli di Catania. Dopo alcuni anni di pausa e di manutenzione, la mostra viene riproposta a inizio 2015, in una versione ridotta, intitolandola "Insecta junior", presso l'Istituto Comprensivo Pascoli-Crispi di Messina e nell'ottobre 2015, con il nome "Insecta 2.0" a Floresta, nel Parco dei Nebrodi.

La mostra, spostandosi non solo fra le grandi città dell'isola, ma anche nei comuni più piccoli, raggiunge così durante questi anni diverse migliaia di visitatori, soprattutto studenti, ma anche famiglie, pensionati, appassionati che hanno difficoltà a spostarsi nei grandi centri urbani, dove solitamente si trovano le strutture museali e dove è più probabile vengano organizzati eventi culturali anche a carattere scientifico.

Oggi “Insecta”, grazie alla cura del figlio Angelo e di Bruno Massa, si è trasformata in una mostra permanente, custodita presso il Palazzo dei Mercadari a Modica.

Un importante riconoscimento alla lunga attività scientifica di Vittorio Aliquò arriva infine il 23 dicembre 2014. Il Ministro dell’Università approva la proposta avanzata dal Consiglio della Facoltà di Scienze Matematiche Fisiche e Naturali, di concedergli, per i suoi meriti scientifici, la Laurea Magistrale “*honoris causa*” in Biodiversità ed Evoluzione. “*Un onore che non avevo neppure immaginato, benché più volte abbia desiderato iscrivermi a Scienze Naturali; un desiderio però subito smorzato dall’evidente impossibilità di frequentare le lezioni, per i tanti inderogabili impegni d’altro genere che assorbivano interamente la mia mente e le mie forze*” (ALIQUÒ, 2018).

In quell’occasione Vittorio Aliquò tiene la “*Lectio magistralis*” “Evoluzione e Biodiversità, il doppio binario della vita” che ripercorre tematiche affrontate lungo la sua attività di ricerca.

Vittorio Aliquò ci ha lasciato anche due libri di memorie: “Il ricordo e la speranza” e “La pietra della memoria”, dove la profondità del suo animo e dei suoi valori professionali ed umani è espressa con estrema delicatezza di sentimenti e momenti di intensa commozione.

A conclusione di questo ricordo, permettetemi di lasciare qui una mia personale testimonianza sullo spessore umano di Vittorio Aliquò.

La stretta e sincera amicizia con mio padre, Francesco Paolo, si trasmise intatta nei miei confronti, pur nella palese differenza d’età.

A lui mi legava un sentimento di affetto quasi paterno che sentivo profondamente ricambiato pur nella discrezione e nella riservatezza che lo caratterizzavano.

Mi restano nella memoria il suo sorriso, con cui esternava tutta la sua serenità interiore, il suo carattere pacato e il rispetto per la dignità delle persone, tutti frutti della sua profonda fede religiosa.

Quando mi donò il suo libro “La pietra della memoria. Autobiografia di un magistrato entomologo”, volle scrivermi una dedica che conservo fra le cose più care: “*A Marcello Romano, compagno di tante belle giornate entomologiche ed amico per sempre*”.

E all’amico Vittorio desidero esprimere l’augurio che possa realizzarsi ciò che ogni entomologo che, come lui, ha dedicato parte della propria esistenza e un così grande impegno a radunare le proprie raccolte, vorrebbe accadesse.

Che la propria collezione gli possa sopravvivere, curata e custodita in una sede adeguata e resa accessibile e consultabile per gli studiosi e gli appassionati di ogni provenienza.

PUBBLICAZIONI SCIENTIFICHE

- ALIQUÒ V., 1970. Primo contributo alla conoscenza della fauna coleotterologica della regione sicula (*Coleoptera Cicindelidae, Carabidae*). *Boll. Ass. romana Entomol.*, Roma, 25(2): 31-34.
- ALIQUÒ V. & MIGNANI R., 1970. Reperti: *Macrotoma scutellaris* Germ. *Boll. Ass. romana Entomol.*, Roma, 25(2): 55.
- ALIQUÒ V. & MIGNANI R., 1970. Osservazioni sulla fauna coleotterologica della pineta di Linguaglossa. *Boll. Ass. romana Entomol.*, Roma, 25(3): 71-74.
- ALIQUÒ V., 1970. Secondo contributo alla conoscenza della fauna coleotterologica della regione sicula (*Scarabaeidae*). *Boll. Ass. romana Entomol.*, Roma, 25 (4): 96-100.
- ALIQUÒ V., 1971. Brevi note sui Tenebrionidi di Levanzo (Is. Egadi). *Boll. Ass. romana Entomol.*, Roma, 26, 1-2: 17-18.
- ALIQUÒ V., 1973. Terzo contributo alla conoscenza della fauna coleotterologica della regione sicula (*Coleoptera Curculionidae*). *Boll. Ass. romana Entomol.*, Roma, 28(3-4): 46-51.
- ALIQUÒ V., MASSA B. & MIGNANI R., 1973. Brevi note sulla fauna coleotterologica di un particolare biotopo costiero del Palermitano (*Coleoptera*). *Boll. Soc. entom. ital.*, Genova, 105 (4-6): 59-68.
- ALIQUÒ V., 1975. Quarto contributo alla conoscenza della fauna coleotterologica della regione sicula (*Coleoptera Clavigeridae, Histeridae, Chrysomelidae*). *Boll. Ass. romana Entomol.*, Roma, 30(1-4): 17-18.
- ALIQUÒ V., 1975. Quinto contributo alla conoscenza della fauna coleotterologica della regione sicula (*Coleoptera Cicindelidae, Carabidae*). *Boll. Ass. romana Entomol.*, Roma, 30 (1-4): 23-26.
- ALIQUÒ V. & ROMANO F.P., 1975. Sesto contributo alla conoscenza della fauna coleotterologica della regione sicula (*Scarabaeidae*). *Boll. Ass. romana Entomol.*, Roma, 30 (1-4): 54-58.
- ALIQUÒ V. & MASSA B., 1976. Contributo allo studio di *Anoxia scutellaris* s.l. e descrizione di *Anoxia scutellaris argentea* n. ssp. di Sicilia. *Boll. Soc. entom. ital.*, Genova, 108 (8-10): 151-157.
- ALIQUÒ V. & ROMANO F.P. 1976. A proposito dell'*Anomala osmanlis* Blanch. e della *Polyconia spinicornis* Kraatz in Sicilia: nota di rettifica. *Boll. Ass. romana Entomol.*, Roma, 31 (1-4): 33.
- ALIQUÒ V., 1981. A proposito della *Lophyra flexuosa* Fab. in Sicilia. *Naturalista sicil.*, Palermo, S. 4, 5(3-4): 67-72.
- ALIQUÒ V., 1983. *Cetonia aurata sicula* n. ssp. della Sicilia. *Naturalista sicil.*, Palermo, S.4, 7 (1-4): 35-39.
- ALIQUÒ V., 1988. Nuovi dati su coleotteri di Sicilia (*Scarabaeoidea, Cerambycidae*). *Naturalista sicil.*, Palermo, S.4, 12 (3-4): 169-170.
- ALIQUÒ V., 1990. Reperti: *Coleoptera Scarabaeidae, Tenebrionidae, Oedemeridae*. *Boll. Ass. romana Entomol.*, Roma, 44: 83.
- ALIQUÒ V., 1990. Armando Monastra, necrologio. *Naturalista sicil.*, Palermo, S.4, 14(1-2): 73.
- ALIQUÒ V., 1990. *Coleoptera Scarabaeidae, Tenebrionidae, Oedemeridae* (reperti) ...*Pachychila frioli* (Solier, 1835), *Pimelia bipunctata papii* Canzoneri 1963,... *Boll. Ass. romana Entomol.*, 44(1989) 83.
- ALIQUÒ V. & CASTELLI V. D., 1991. Nuovi dati sui coleotteri Cicindelidi e Carabidi del Trapanese. *Libera Univ. Trapani*, 10(29): 5-66.
- ALIQUÒ V., 1992. Un cas remarquable de teratologie chez *Carabus (Orinocarabus) putzeysianus* Géhin. *Sciences nat*, Montpellier, n. 75 & 76, p. 23-24
- ALIQUÒ V., 1992. La collezione entomologica Alliata del Museo Regionale di Terrasini. *Coleoptera* 1. Cicindelidae; 2. Tenebrionidae. *Naturalista sicil.*, Palermo, S.4, 16 (Suppl.): 13-28.

- ALIQUÒ V., 1993. Dati nuovi e riassuntivi sui coleotteri Tenebrionidi delle isole Circumsiciliane. *Naturalista sicil.*, Palermo, S. 4, 17 (1-2): 111-125.
- ALIQUÒ V., 1995. Nuovi reperti di *Tenebrionidae* delle isole circumsiciliane. - *Naturalista sicil.*, Palermo, S. 4, 19 (1-2): 131.
- ALIQUÒ V., 1995. *Coleoptera Tenebrionidae*. - In *Arthropoda* di Lampedusa, Linosa e Pantelleria (Canale di Sicilia, Mar Mediterraneo) - *Naturalista sicil.*, 19 (Suppl.): 543-548.
- ALIQUÒ V. & LEO P., 1996. I coleotteri Tenebrionidi delle Madonie. *Naturalista sicil.*, Palermo, S.4, 20 (3-4): 281-304.
- ALIQUÒ V. & LEO P., 1999. I coleotteri Tenebrionidi della regione iblea (Sicilia sudorientale). *Atti e Mem. Ente Fauna Siciliana*, Noto, 5 (1997-98): 49-84.
- ALIQUÒ A. & ALIQUÒ V., 2000. Terzo contributo alla revisione della collezione coleotterologica di Enrico Ragusa: *Tenebrionidae*. - *Naturalista siciliano*, S.4, 24 (1-2): 103-144.
- ALIQUÒ V., LEO P. & LO CASCIO P., 2006. I Tenebrionidi dell'Arcipelago Eoliano: nuovi dati faunistici e zoogeografici con descrizione di una nuova specie di *Nalassus* Mulsant, 1854. *Naturalista sicil.*, S. 4, 30(2), pp. 293-314.
- ALIQUÒ V., RASTELLI M., RASTELLI S. & SOLDATI F., 2007. Coleotteri Tenebrionidi d'Italia - CD, serie Piccole Faune, Torino.
- ALIQUÒ V. & SOLDATI F. 2007. Check list della fauna di Tenebrionidae d'Italia. In sito web <https://www.tenebrionidae.net/checklists.php>
- ALIQUÒ V. & SOLDATI F., 2010. Coleotteri Tenebrionidi di Sicilia. Monografie Naturalistiche n. 1. *Ed. Danaus*, Palermo, pp 1-175, numerose figg.
- ALIQUÒ V., 2014. The Tenebrionidae family. *Biodiversity Journal*, 5 (3): controcopertina.
- ALIQUÒ V. & SOLDATI F., 2014. Updating the CD rom on Coleoptera Tenebrionidae of Italy and the check list of the same family. *Biodiversity Journal*, 5 (3): 429-442.

ARTICOLI DIVULGATIVI

- ALIQUÒ V., 1973. Legislazione penale e difesa dell'ambiente naturale. *Giornale di Sicilia*, Palermo 21 aprile.
- ALIQUÒ V., 1977. La verde cattedrale di Linguaglossa. *Etna-Madonie*.
- ALIQUÒ V., 1978. Buonfornello, come si uccide un litorale. *Etna-Madonie*.

LIBRI

- ALIQUÒ V., 2011. Il ricordo e la speranza. *Ed. Danaus*, Palermo.
- ALIQUÒ V., 2018. La pietra della memoria. Autobiografia di un magistrato entomologo. *Ed. Mobicani*, Palermo.



Fig. 1 — Vittorio Aliquò nello studio della sua casa di Palermo nel 2003.

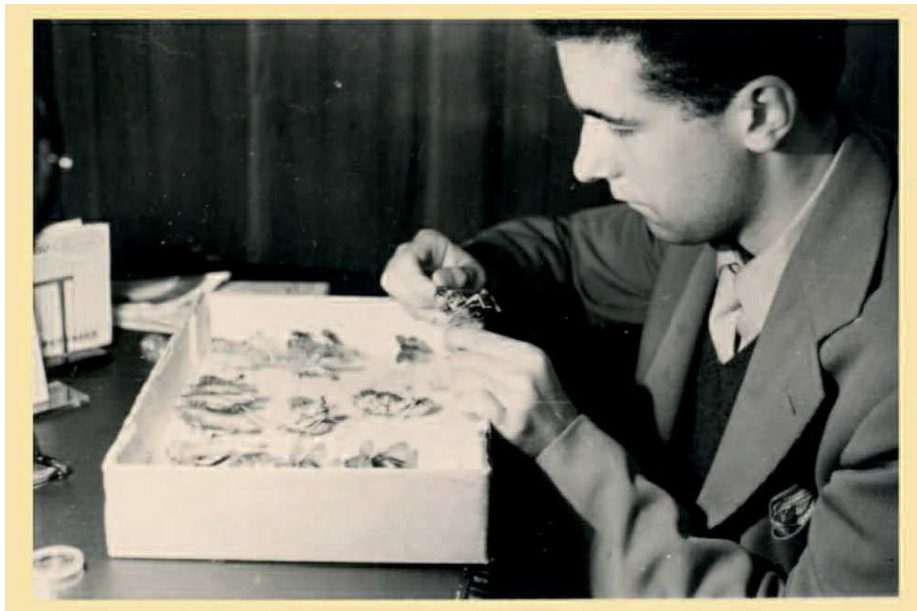


Fig. 2 — Vittorio Aliquò da ragazzo mentre esamina le sue prime raccolte.



Fig. 3 — *Anoxia scutellaris argentea* Aliquò & Massa, 1976. Maschio.



Fig. 4 — *Polyphylla ragusai aliquoi* Massa & Tassi in Baraud, 1977. Maschio. Foto C. Muscarella

